



Buenos Aires il 6 1884.

Egregio Professore ed amico!

Seri l'altro ho ricevuto con gran piacere gl'opuscolo che la sua gentilezza volle inviarmi, e non posso che renderle mille e mille grazie, come pure ai carissimi Sign. Pungis, e Bigio, so ai quali Ella favorirà di rendere le mie grazie, e di far loro i miei complimenti.

Spero che Ella avrà ricevuta la mia cartolina postale nella quale le dava notizia del mio ritorno dal viaggio e nella quale le prometteva di poi una lettera con quattro appunti di viaggio, e qui mi faccio avanti per soddisfare alla mia promessa.

La regione da me visitata posta al sud-sud-ovest di Buenos Aires è l'unica che differisca da tutto il resto dell'Argentina; qui non abbiamo il Pampas netto e puro, e ci manca allo stesso tempo l'imponente foresta del Nord di Corrientes e Paraguay.

Qui continua veramente la pianura alluvionale che parte dalla base delle Ande, ma come quella di formazione più recente presenta vasti paludi i cui bracci si internano molte volte per leghe e leghe entro terra. Alla distanza di 18 leghe dal mare cioè di 90 chilometri si incontra una serie di antiche dune ben definite, poi a 10 leghe ^{seguito parallelamente la costa marittima} torniamo ad incontrare un'altra serie di dune, più mal definite e divergenti in tutte le direzioni. Per ultimo alla costa del mare incontriamo le dune presenti, le quali sono veramente gigantesche poiché si alzano fino a 20 metri sopra il livello del mare e bordan il continente con una fascia di 2 chilometri di larghezza. Il terreno compreso fra la prima serie di dune e la seconda è il terreno del Pampas, con lagune e paludi salate bastantemente grandi; il secondo terreno compreso fra le dune del mare e la seconda serie delle terrestri non è che un vasto palude salato, con grandi lagune, e che qui è la lascia qualche parte.

alquanto elevata allo scoperto. Ora le dirò quale sia la ragione della mancanza assoluta di vegetazione nella regione Pampeana; il terreno di cui si compone di tre cappe o strati di cui il primo alto 10 centimetri o meno di terra vegetale, il secondo di 30 a 50 centimetri e molte volte di più di una argilla durissima e tenacissima, la quale impedisce qualunque scolo d'acqua e qualunque innalzamento per capillarità, poi una cappa di grossa sabbia indurita di Aren, che derivano dalla decomposizione delle parti di serpentini, porfidi, felspati, parte dei detriti del perizoma pignoneo composto tutto di conchiglie. Già ella mi impenderà l'effetto di tale cappa di argilla, cioè che lascia destare bruciare il terreno e che d'inverno non lasciando filtrare le piogge equinocciali si trasforma in una vasta laguna, o più lagune a seconda delle ondulazioni del terreno. In questa parte dunque i boschi sono ridotti alle dune ove l'umidità può essere meglio conservata, e le radici possono approfondarsi più nel suolo. Le dune adunque che le citava innanzi sono tutte coperte da boschi, ed a seconda che sono più o meno recenti gli alberi sono più o meno robusti e bene sviluppati. Essendo che il paesano o gaucho (gaucio) del pampa non conosce montagne, a questi boschi posti in punti elevati (15-20 metri sul livello delle acque, da il nome di Montes, e qui è il sinonimo quindi di boschi. Al sud di questa zona al capo Corrientes, trovo uno che correndo da Est ad ovest abbiamo, le sierre, e questo sono niente altro che picchi granitici nudi e sterili, i quali per solito presentano un versante (quello di nord) con una inclinazione di 30-32 per cento, mentre l'altro cade a picco sulla pianura, è raro (come il Cerro Paulino che abbiano una forma conica. Queste sierre o meglio serie di colline poiché si alzano solo 250 trecento metri sul livello del mare, sono a mucchi isolati, e staccati gli uni dagli altri.

Qui le invio un rapido schizzo geografico del mio viaggio, modo che con questo, se ella tiene sulla buona carta geografica dell'Argentina del sud più seguirà completamente il mio cammino. I boschi che coprono la prima serie di dune si dicono Montes del Torodillo, quelli della seconda serie di dune al Nord Montes del Tujie (che in lingua indiana guarani vuol dire fango), al sud si dicono Montes grandes.

Ora le darò un rapido prospetto della flora di queste regioni. In primo le dirò che per la flora bisogna fare varie regioni.

La zona che corre all'ovest della prima serie di dune per avere che il terreno quaternario non è salato, presenta il tipo della flora di Buenos Aires; poi avremo una seconda regione compresa fra la I e seconda serie di dune, poi è una terza compresa fra la II serie di dune e le dune marine.

finalmente la zona marina ed intorno una aggiungendosi di più la zona dei boschi con flora pure particolare.

La zona = flora di B. Aires. Caratterizzata dalle lagune con acqua dolce, colle sponde coperte di vegetazione, colla Pontederia sagittifolia, il gigantesco Senecio Huallata, l'Eryngium pandanifolium, E. chaetanthum, ~~Agave americana~~, Sagittaria Montezumensis, Hydroclea Commersonii, Aphanostemma apiculatum, Casala pichifolia S. M. L., Elodea densa, Gynessium argenteum, Arundo occidentalis,



La seconda zona di vegetazione ha un clima più umido e più caldo che il primo. Il caratteristico è l'abundanza di piante.

Montezumensis, Hydroclea Commersonii, Aphanostemma apiculatum, Casala pichifolia S. M. L., Elodea densa, Gynessium argenteum, Arundo occidentalis,

nei luoghi d'acqua, e nel terreno secco con l'Agave Americana, il Cereus peruvianus, la Passiflora glauca, l'Amuri v. magna, l'Anolis albus, lepturus incurvatus etc.

II Zona, delle lagune salmastre, con Ceratophyllum demersum, Myriophyllum nov. spec. - Juncus heliophyllus, Potamogeton pusilla, Typha latifolia, eponde nude e prive d'ogni vegetazione, e col terreno caratterizzato dalla li'da sulfurea (firora classificate come malvastrum ma che per gli ovuli penduti e una d'ovuli) la Blumibactia multi-fida, un nuov genere di Convolvulacea affine a Cressa, Asclepias mello-dora delicia exandra, Glycyrrhiza - Stipa biflora etc.

III Zona fra le mare d'una del mare etc d'una seconde terrestri, detta anche flora dei Congregali, poiche i vaste pericolosi paludi sono popolati da miglioni e miglioni di Caneer (Masaneke) detti qui Congrechki e che quindi son salino il nome di Congregali - vegetazione acquatica (acqua salmastra) varie coracee, Scirpus filiculmis, Spartina sp. ... il più alta vegetazione, Salicornia peruviana, Faurea lineari-folia, varie composite che non ho ancor classificate, una Potella a mora paez, un Cyperus nov. sp. ed in terra il granium albicans, la Rafanina (dantana) non flora, Chenopodium urticum, Medicago lupulina, Sarcostemma (pila destra) Gillesii, una Herbertia un (d'una le mande di semi) e varie altre specie che non ho ancor classificate.

IV Zona delle dune marittime = Puccia magellanica, Spartina brasiliensis, Melica macro, una Polygala, una Magnifica Calycerea, un Potamogeton, varie Coracee, Amarantus citharus, una Trichocline, etc.

V Zona dei Boschi = Composta quasi interamente di Tala (Calyx Tala d'una la sellaviana non e che una nova forma), con rare piante di Coronillo (scuba sua folia, Bruckia (Colletta proz), e per rampicanti Metastelma s'ogni annu, Tinospora p'icifolia, Passiflora cerulea (i cui frutti detti d'g. indani l'incenza fanno per noi il nostro alimento nei giorni di pioggia) con la Tillandsia bicolor e un'altra specie nei ranci - il terreno e coperto da Cestrum Bogui, e varie graminacee. Vede che poverta? Vi e pure qualche

VI Zona intermarittima o dei giuncheti = Il terreno dei Congregali modificato dalle arene nude del mare le quali in questi punti liberano filtrare acqua dolce, forma una zona particolare mezzo paludosa e caratterizzata da cespi d'entia e fitta di un Juncus, densissimo e pungentissimo. Qui la flora e affatto nuova e sconosciuta, vi sono d'specie di Galium d'cui i nuovi, l'Eriogonum nuovo, varie specie di Composite nuove, l'Heterotalamus spathiordei, un nuovo Heterotalamus, una magnifica polygala, una pentstemon nuova (nov. gen.), molte graminacee nuove. Stipende infatti anche che non ha di gran ricchezza.

Ora le darò due notizie sopra la flora delle d'iere. Il capo Corrientes che si precipita da un'altura di 40 metri a picco nel mare, alla sua base produce al Botanico una ricca messe d'alga, cosa che non si incontra in nessun altro paraggio della Costa dove non si può che constatare a nord di Tartaruga. Le d'iere adunque che partono da questo punto non hanno nulla di buono 4 o 5 specie di Cactus, fra cui uno nuovo, il Blackium occidentale, e l'acustale, l'Asplenium Gillesii, un Anthus de poche composite, alcune graminacee, alcuni muschi e alcuni licheni.

Ecco ora compilata la mia rivista generale e sprecia sopra questa regione, ora le parlerò della Criptogamologia: i primi funghi = tutte le praterie gran quantità di Globaria lilacina, e Scleroderma ovata, poi il Mo agaricus pampianus comunissimo, poi un agaricus sulle sterco di cavallo che mi pare identico al Sparaxis (pampianus) e quindi nei luoghi aridi l'Arachnion Bovista, nei boschi il Geaster saccatus Fr che credo sia pare identico al Geaster capense. Nei boschi ho raccolto pure un agarico gigantesco (il piede 52 centim di lunghezza, il cappello 47 di diametro) magnifico, e varie specie piccole, più una 60 di micromi celi - Ecco le collezioni micologiche poi con l'aggiunta di varie Ustilago, di vari Acridium, e puccinia, lo Sclerodium clavus etc.

Malalongo ora che ce li invierò. Il capo Corrientes raccolto parecchie alghe, collezioni e Coracee, di cui credo solo sia classificata cioè la Chi clavata di Chile. Quale sarebbe il miglior libro per classificarle di Chacee = Mi faccia il piacere in caso lo cono in di inviare all'Hepli che me lo invii subito sopra il conto che tengo aperto con lui.

Il clima di questa regione e variabilissimo poiche mentre di giorno si arrotona con 45 gradi all'ombra e 54 al sole di notte si battona il denti del pedo scendendo in poche ore ad appena 5 o 6 gradi sopra 0.

La fauna poi è pure stupenda, e le assicuro che in uno di tali paesi di un ornitologo diventabile payse, debbono in una agibile poco meno eccitando la mia passione per la caccia, e la voglia di procurarmi buoni bocconi per mangiare. Qui v'ho tanti uccelli immensi d'antre, d'ogni colore e grandezza, oche, cignia collo nero, pericotto, spabile d'color fuoco, aroni, galle, cicogne, un uccello particolare di cui non ricordo il nome detto caca d'ago, ^{Phalaropus lobatus} = A campo poi e pieno d'occhi fatti dalle vivace specie di grossi corvi-cingoli, di amadilli, di volpi, di cani selvaggi, d'un animale che fa un orribile udore quando inseguito detto zorro, e di nutria (*Hypomyscus* *opus*), i boschi mio pieni d'uccelli d'ardore, fra cui pappagalli (*Conurus* *patagonicus* - e *C. musinus*), d'uccelli moria (*Helionotus* *argenteus*) e mille altri, di grossi puma (*Felis concolor*), di gatti montesi (*Felis geoffroyi*), di conadrecche (*Debellis* *spec.*), di conigli (*Cuniculus* *indianus* = *Cavia leucopaga*), di qualche tipo = se pianure delle mie marine poi sono abitade dallo struzzo (*Struthio* *carolinensis*) che coesistono i miei nomini alla caccia col caccio e con las boleadoras = E questo non fare al mio lungo discorso.

La vita del campo è un po' dura, dalla mattina prima delle punture del giorno si galoppa fino alle dieci, poi si si ferma fino alle 4 d'ora, quindi si torna a galoppare fino alla notte, dove vedre i nostri cavalieri danzanti montare sopra questi selvaggi cavalli del Pampero!! Quante volte comprendo l'orrore. Fu una traversa per cui dovetti passare anche io! Il male (e di St. paraguayensis) è la principal cosa, poi la caccia fornisce il resto del vitto qualunque fosse la vittoria dal condugio (stoviglio) alla struga, dalla volpe al puma.

Il ginecio del campo fino a poco, è molto cavalleresco e ospitalario, carker per le mie abitudini di fango non loro troppo grande per essere infestate di una pentatoma (emittora) grana detta vinicua, la quale ci fa neppure pieni di storgole dolori per le numerose salassate che ci fa. Il campo all'ora aperto non è pure terribile, specialmente dopo una pioggia per la grande quantità di mosquitos (Paragay) e Kellon (Simulium) che col loro fischio e le loro punture, giungendo a una misura non ci lasciano dormire. Si appioggia a questo molto volte di dover dormire a cavallo sotto la pioggia, perché il terreno si è innalzato di un detto in pochi momenti in una vasha laguna. Il vitto e laque nel bosco si selva coi rumori d'altro, nel campo unico con hostibile e la loro seco d'acqua, il fiume c'è il Pasado (arso).

Come si respira due colà, come la fantasia più fredda si riscalda d'immaginazione quella tamponente e severa natura! Le assicuro non vi è cosa più bella che stare sotto l'ombra di un tramonto di sole, nel Pampero, vedre passare gli uccelli di pappagalli che ritornano dal prato verso il bosco, e mentre qualche laguna distante si vede coperta di nubi dense d'antre, che la distanza le fa parere nubi di neocherini.

Basta io ora non mi so allungare oltre in questo saggio e spero che con questo avrà potuto farsi un concetto di questa zona, che neppure viaggiatore ha mai con descritto e che ha go il vanto di averla potuta vedere. Non le ho dato che un schizzo brev, confusi, ma ho troppa cose nelle teste per averle ordinate.

Con questa mia fe invio il ppo puzello dei miei fanghi argentini, il quale venturo convincerà la pubblicazione del quarto, poi seguirà col mio operaio per una numerato Planta nove v. c. h. e. R. et. E lei rimarrà meravigliato quando le dica che non ho ancor potuto pubblicare le mie secondi metamorfosi. Ma che reale ho tanti affari che non so neppure io come voltarli.

Ho veduto come ella abbia pubblicato le piante nuove per la flora peruviana, e mi rincuora che non abbia creduto d'una povera rodaria, che una certa v'ha fatto qualche novità in tre piante, per ricorre qui dove venire questi apolo, ne approfitterò anch'io per dar alla luce qualche cosa delle piante in aggiunta alla flora venez. o come località o come nuove. A proposito una volta le ho dato d'aver trovata communi negli orti di Belluno una piantella che non avevo mai potuto classificare, ora che io la rivedo più comune a Quenoy Ample Don che è la fatimosa parviflora che vive essi ci sono ora come in via del vento.

Ho promesso pure d'inviole alcuni miei e qui le faccio una lista dei diversi numeri = 1 Scutellaria bufo - 2 Hyssopus spec. 3 Plumbago multiflora 4 Crataegus peruviana 5 Madia repens 6 Lathyrus spec. 7 Lodina donbipolia 8 Colchica flos 9 Galium spec. 10 Sp. 11 Abies cony d' cui non ricordo che nomi - 12 Passiflora spec. & C. m. Calceolaria spec.

Non mi allungo oltre non si dimanchi del libro delle caracee, del nome d' quello delle Mollusca, e mi creda sempre tutto suo

P. S.
Tad. n. l. alla sua famiglia, al figlio Pangio, figlio puro, e famiglia Rava, Eller, Paolotti etc. Forse oggi otto parting per un' altra piccola esca gioca. Bellemo. Ma non vi conosci in salute e ricordi di me? Nel viaggio ho saputo per un magnifico lunera in sp. superbo senza una cellula crata, con frutti piccolissimi -

Mi invio pure il thallus della Repinia d'eu do che i fili sono molto interessanti. Che d'arolo c'è non d'interessante non saprei?

Il Pompeiana mi invio un franghetto sotto il nome di Uthilaga ad Ac. Drum Barbe, la che cosa era il Uthilaga? Una Pussaria!!! Che myologo e non so come non si argui!!!